



# Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA RICONVERSIONE INDUSTRIALE E LE GRANDI FILIERE PRODUTTIVE

DIVISIONE III – CRISI DI IMPRESA E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO

## **RIUNIONE DEL SUB-COMITATO DI COORDINAMENTO EX ART. 24 BIS DL 50/22 PER IL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DI RISANAMENTO E DI RICONVERSIONE DELLE AREA INDUSTRIALE DI BRINDISI AI FINI DELL'ACCELERAZIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI, DEL RILANCIO DELLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI, DELLA SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI E DEL SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO E SVILUPPO IMPRENDITORIALE**

Il giorno **5 marzo 2024**, alle ore 15.00, ha avuto luogo la riunione, in presenza e in videoconferenza, del Comitato di Coordinamento istituito in forza dell'art. 24 bis D.L. 50/2022 convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91, per il completamento del progetto di riconversione della centrale elettrica a carbone di Cerano a Brindisi.

Sono presenti:

- per il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** (di seguito indicato come *MIMIT*) il Capo Dipartimento per le Politiche per le Imprese, Amedeo Teti che presiede la riunione, il Direttore Generale per la *politica industriale, riconversione e crisi industriale, innovazione, PMI e Made in Italy*, Paolo Casalino con Carlo Ghia, la Dirigente dell'Ufficio *Politiche per la riconversione industriale, la riqualificazione dei territori, la siderurgia e la chimica*, Chiara Cherubini, con Giulia Moscoloni; il Dirigente della Divisione VIII *Interventi per lo sviluppo locale*, Marco Calabrò con Claudia Rizza e Luisa Parenzi; Massimiliano Bruno della Segreteria tecnica del Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri;
- per la **Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione**, Armando Tagliatela;
- per il **Ministero dell'Economia e delle Finanze** (di seguito indicato come *MEF*), Pietro Iacino dell'Ispettorato Generale per gli affari economici;
- per il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** (di seguito indicato come *MASE*), ing. Luciana Distaso, Dirigente della *DG uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche (USSRI) - Divisione VII Bonifica dei siti di interesse nazionale*, Antonio Domenico Milillo ed Elena Floridi della *DG Valutazioni ambientali (VA) - Divisione II rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale*;
- per il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, Luca Tunzi della *DG per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne*;
- per il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, Emanuela Cigala, Dirigente della Divisione IV - *DG dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali*;
- per la **Regione Puglia**, Alessandro Delli Noci, Assessore allo sviluppo economico, Francesco Corvace, Dirigente del servizio transizione ecologica e Giuseppe Angelini, Dirigente sezione autorizzazioni ambientali, Antonella Bisceglia del Dipartimento sviluppo economico e Leo Caroli, Presidente del Comitato SEPAC;

- per la **Provincia di Brindisi**, il Consigliere Pasquale Luperti;
- per il **Comune di Brindisi**, il Sindaco Giuseppe Marchionna;
- Per l'**Autorità del Sistema Portuale Mar Adriatico Meridionale** (di seguito indicata come AdSP-MAM), il Presidente Ugo Patroni Griffi;
- per **Enel Italia S.p.A.** Fabrizio Iaccarino, Responsabile affari istituzionali Enel Italia, Andrea Lolli, Responsabile affari centrali, Angelo Di Giovine, Responsabile Affari istituzionali territoriali per la Puglia e Stefano Liguori, Brindisi Power Plant Manager;
- per **Confindustria**, Elena Bruni dell'Area politiche per l'ambiente, l'energia e la mobilità;
- per **Confindustria Brindisi**, il Presidente Gabriele Menotti Lippolis e il Direttore Angelo Guarini;
- per **Invitalia S.p.A.** Tommaso Cafora, pianificazione strategica e politiche industriali;
- per la **Confederazione dell'artigianato e della piccola e media impresa** (di seguito indicata come CNA), il Presidente Franco Gentile;
- i rappresentanti delle segreterie nazionali e territoriali di **CGIL, CISL, UIL, CISAL, FILCTEM-CGIL, FLAI-CISL, FEMCA-CISL, UILM, UILTEC e USB.**

\*\*\*

Per il **MIMIT**, il Capo del Dipartimento per le Imprese Teti, su mandato del Sottosegretario di Stato Bergamotto, presiede ed apre la riunione del Comitato insediato presso il MIMIT, avente ad oggetto la gestione del processo di phase out dal carbone della centrale elettrica di Cerano (Brindisi), chiedendo al Sindaco un aggiornamento sugli esiti del tavolo locale che, a valle della precedente riunione del Comitato MIMIT, era stato individuato come sede elettiva per la raccolta delle complessive istanze del territorio.

Per il **Comune di Brindisi**, il Sindaco interviene riportando la posizione maturata all'esito del tavolo insediatosi a livello locale, la quale richiamerebbe Enel S.p.A. ad un ruolo più attivo nella definizione delle prospettive di reindustrializzazione dell'area coinvolta. Evidenzia, inoltre, la crisi che in questi giorni ha colpito alcune aziende limitrofe del settore chimico e propone interventi di riqualificazione su tutto il territorio.

Per la **Provincia di Brindisi**, il Consigliere Luperti chiede ad Enel S.p.A. impegni concreti per il territorio e la salvaguardia degli attuali occupati nel sito e, parallelamente, supporto al Governo per fronteggiare la crisi che sta coinvolgendo diversi comparti industriali brindisini, come quello chimico.

Per la **Regione Puglia**, l'Assessore Delli Noci condivide la richiesta di un impegno diretto e concreto da parte di Enel nella individuazione di soluzioni sostenibili per il territorio e per gli addetti, diretti di Enel e indiretti, impiegati nelle aziende dell'indotto.

Il dott. Caroli, chiede di avere contezza dei progetti che Enel vorrà sostenere sul territorio. Inoltre, alla luce di un contesto industriale fortemente compromesso, con forti ricadute sui livelli occupazionali, suggerisce di valutare le condizioni per riconoscere il territorio di Brindisi quale area di crisi industriale complessa.

Per l'**AdSP**, il Presidente riferisce che attualmente la movimentazione di carbone è già diminuita sensibilmente, con ripercussioni sulle attività delle aziende dell'intera area portuale tali da mettere a serio rischio la tenuta sociale. Auspica che Enel si faccia promotrice di un piano di investimenti diretti

al territorio e provveda ad avviare il prima possibile il programma di decommissioning, al fine di poter valutare l'utilizzo futuro delle aree attualmente in concessione.

Per **Enel S.p.A.**, l'avv. Iaccarino conferma l'intenzione dell'azienda di non voler abbandonare il territorio brindisino e, anzi, di aver avviato le interlocuzioni finalizzate alla definizione di soluzioni future industriali sostenibili, attraverso interventi di riqualificazione e riconversione del tessuto produttivo in attività relative, tra l'altro, alla produzione di energia da rinnovabili, nonché in altri settori quali le reti di distribuzione e la mobilità elettrica.

L'azienda ha inoltre già svolto e ha in previsione di avviare percorsi formativi per il reskilling e upskilling del personale delle aziende dell'indotto degli impianti in dismissione.

Per **Confindustria**, i rappresentanti nazionali e territoriali evidenziano l'importanza di favorire il processo di transizione in linea con gli obiettivi europei, senza tuttavia obliterare il mantenimento della competitività e dell'occupazione.

Per la **CNA**, il Presidente Gentile ricorda il considerevole impatto sul tessuto sociale del phase out che porterà alla chiusura di impianti e alla cessazione di alcune delle attività svolte attualmente dall'indotto. Chiede che sia riconosciuta la strategicità dell'impianto al fine di favorire l'attrazione di potenziali investimenti.

Per il **MIMIT**, la dott.ssa Cherubini ricorda che il territorio di Brindisi è già area di crisi industriale non complessa con risorse stanziata a valere sulla legge n. 181/1989, e passa la parola ad Invitalia, soggetto gestore della misura, per un aggiornamento.

Per **Invitalia S.p.A.**, il dott. Cafora riferisce che è ancora possibile presentare domande di agevolazione di cui alla legge n. 181/1989 riguardanti programmi di investimento nel territorio della Provincia e del Comune ricadente nell'area di crisi non complessa sopra richiamata, in ragione di una disponibilità residua di risorse finanziarie.

Le **Organizzazione Sindacali** esprimono forte preoccupazione per l'assenza al momento di progettualità concrete di riconversione verso attività adeguate e rispondenti alle caratteristiche del territorio. Chiedono ad Enel di farsi promotrice di un percorso di riconversione. Chiedono, infine, che il tavolo di coordinamento del phase out per la centrale Enel a carbone di Brindisi rimanga al MIMIT e diventi un tavolo di sviluppo, in cui far convergere soluzioni concrete per il rilancio dell'intero territorio brindisino.

**Conclusioni:** il Capo del Dipartimento per le Imprese Teti, preso atto delle criticità insistenti sul territorio di Brindisi, sottolinea che il mandato di questo tavolo specifico è quello di coordinare tutti i soggetti che fanno parte del Comitato nel percorso del phase out della centrale Enel a carbone di Cerano, individuando percorsi di attrazione di nuovi investimenti sull'area e soprattutto a supporto di soluzioni di riconversione delle attività industriali e del personale dell'area, che rappresentino una occasione di sviluppo per tutto il territorio. Conferma la massima attenzione del MIMIT verso la riconversione dell'area della centrale a carbone Enel e per tutto il personale ivi attualmente impiegato e, per quanto riguarda le problematiche evidenziate riguardanti le vicine aziende del settore chimico rinvia allo specifico tavolo di settore. Propone di cominciare a lavorare congiuntamente ad un Accordo di Programma con la definizione degli strumenti e degli impegni reciproci delle parti per la riconversione del territorio. Il Comitato verrà riconvocato a valle di successive interlocuzioni bilaterali del MIMIT con i suoi componenti e con Enel.

